



presenta

To walk is easy. Just go.

happening teatrale

creato e messo in scena

da **Kyla Davis**

e oltre 50 performers

da tutto il territorio della provincia di Bologna

e la partecipazione speciale degli atleti di Eden Parkour

venerdì 24 gennaio 2014

ore **19.30** con replica ore **21.30**

Senza Filtro / Sorting For Different Arts Center

Via Stalingrado 59 (a due passi dalla fiera) / Bologna

parte del programma **ART CITY Bologna 2014** in occasione di Arte Fiera

domenica 26 gennaio 2014 / ore 14-19

No leaders no followers.

A proposito di esistenza e resistenza (omaggio a Nelson Mandela).

presso **Novella Guerra** (Imola)

COMUNICATO STAMPA

Venerdì 24 gennaio 2014 ore 19.30 (con replica ore 21.30), in occasione di **Artefiera** all'interno del programma di iniziative artistico-culturali **ART CITY Bologna 2014, Nosadella.due – Independent Residency for Public Art** presenta ***To walk is easy. Just go***, l'*happening teatrale* di **Kyla Davis** esito del programma di residenza, da novembre 2013 a gennaio 2014, per cui l'artista sudafricana era stata invitata ad esplorare le varie identità che compongono il territorio della provincia bolognese.

Kyla Davis è una theatremaker, performer, regista e attivista la cui indagine è rivolta ad approfondire, interrogare e tradurre "per il palco" tematiche relative al Cambiamento Climatico e a un vivere urbano sostenibile. Esplorando la pratica di un teatro fisico di ricerca, che nasce non dalla scrittura ma da forme collaborative di creazione, la sua ricerca vuole provocare, ispirare, discutere questioni socio-ambientali di forte urgenza attuale.

Grazie alla collaborazione con i **Distretti Culturali della Provincia di Bologna** Kyla Davis ha realizzato un ciclo di laboratori da lei definiti "eco-teatrali", itineranti in tutto il territorio bolognese (Porretta Terme, Sala Bolognese, Pieve di Cento, Imola, Pianoro, Castello di Serravalle) e volti a tracciare un vero e proprio ritratto di un contesto socio-ambientale al tempo stesso unico e variegato tipico di quest'area italiana. Da questo percorso laboratoriale l'artista ha raccolto i performers, ma anche le storie, le memorie, le immagini, le emozioni e i gesti che prenderanno forma in un **ensemble finale** negli spazi riconvertiti del **Senza Filtro / Sorting For Different Arts Center**, dove al gruppo si uniranno anche gli **atleti di Eden Parkour**.

Oltre **cinquanta performers** da tutto il territorio bolognese saranno protagonisti di uno spettacolo la cui unica voce sarà quella di un corpo di gruppo, senza leader né seguaci. Un gioco visivo sull'uomo e il suo posto nel mondo che mette in scena la sfida di sintonizzare una moltitudine di individualità attraverso la creazione di un ritmo e di un linguaggio condiviso, che, partito dalla parola e dal corpo, giunge a liberarsene a favore di un unico gesto significativo.

Uno stormo di corpi dai più allenati ai più goffi, dai meno giovani ai più flessibili, dai più arrabbiati agli amanti, una molteplicità di visioni, modi di vivere, interpretare, dialogare, inondano lo spazio. Dal micro movimento dello sguardo a quello ad alto rischio del parkour, ogni evento ha un'eco inaspettata, proprio come l'azione quotidiana di ogni uomo è un sasso che riverbera onde in uno stagno. In tal senso la performance esplora il concetto di massa critica, di quella intangibile soglia oltre la quale può avvenire una significativa trasformazione, di un'energia potenziale che una volta innescata deve essere tenuta viva.

Noi umani siamo creature incredibili. Davvero lo siamo. Quando la natura ci mette davanti a un problema lo risolviamo. Per secoli non ci siamo mai fermati, non abbiamo mai smesso di cercare sempre il modo migliore...Perché?

Perché siamo curiosi. Perché ci interessa.

Perché allora adesso la nostra brillante specie se ne sta ferma in pista a causa di un problema che sembra non riuscire a risolvere?

Il mondo ci mostra ogni giorno segni di un collasso economico e socio-ambientale incombente. Ci chiede di prestare maggiore attenzione, di trovare urgentemente un'altra strada. Ma improvvisamente tutto il nostro interesse, tutta la nostra curiosità, sembrano evaporati e ci troviamo impantanati in una disillusione che ci travolge.

Eppure sappiamo di conoscere la strada. La conosciamo da sempre. È il primo passo quello più difficile.

Ma camminare è facile. Allora, basta che camminiamo! - KD

Il luogo, ex stabile industriale dismesso, ora area di espressione culturale a disposizione delle associazioni bolognesi, l'ultimo tra quelli "culturalmente bonificati" dall'associazione **Planimetrie Culturali** a Bologna, offre il contesto ideale per una riflessione prima di tutto empatica sul vivere e operare a favore della sostenibilità di ogni individuo e dell'ambiente che lo circonda, questione cardine di tutto il percorso dell'artista Kyla Davis. I 12.000 mq del Senza Filtro appaiono come una città sommersa, una realtà urbana costruita dall'uomo e poi abbandonata, che però è in grado di rivivere grazie a una nuova energia che ne ha determinato il mutamento, l'esplosione. Nel suo fugace esprimersi *To walk is easy. Just go* è metafora di un'energia che pulsa e che non si spegne grazie alla conservazione di quantità di moto di ogni attore in gioco.

Esito di un **processo creativo condiviso durato tre mesi**, la performance traccia il profilo di un territorio fatto di specificità in cui ognuno è stato invitato a riconoscere il proprio posto rispetto all'ambiente circostante, locale e globale, personale e collettivo. Con base a Bologna, durante il suo percorso di residenza Kyla Davis ha sviluppato sei laboratori nel territorio della provincia bolognese entrando in dialogo con realtà diverse, incontrando esperti, nativi, abitanti, passanti, migranti, esplorando da turista o vagabondando da randagio, luoghi più o meno noti e più o meno attraenti. Da un parco naturale di recupero a un impianto idrovoro di pompaggio per il sistema di bonifica, dai boschi di faggi alle aree urbane riforestate, dal fiume Reno al Samoggia, dalla casa rurale della pianura padana al casone per le castagne sull'Appennino, dalla sagra popolare al carnevale in pompa magna...Ne ha ricavato una visione, la sua, che ha poi unito a quella di ogni singolo partecipante ai workshop dando vita a una conversazione a più voci che ha tracciato le linee guida dei capitoli di una storia. In ognuno dei laboratori ha proposto la stessa pratica, fatta di esercizi teatrali, gioco, immaginazione, domande, e ne ha raccolto risposte ogni volta differenti.

A questo percorso in provincia si è aggiunta una trama di passeggiate bolognesi, in cui l'artista è stata accompagnata da ciceroni sempre diversi che le hanno offerto una guida alternativa alla città. ("A Johannesburg è praticamente impossibile andare a piedi...A Bologna mi piacerebbe imparare di nuovo a camminare", diceva la Davis prima di arrivare). Infine gli incontri, inaspettati, con alcuni collettivi che in Italia stanno reclamando la possibilità di spazi per cultura e sana cittadinanza attraverso azioni d'occupazione di spazi pubblici, da Labas, centro culturale nato dall'occupazione dell'ex caserma militare Masini a Bologna, al gruppo di Operatori dell'Arte e dello Spettacolo di Macao ora in Via Molise a Milano, fino al Teatro Valle Occupato di Roma. Con loro Kyla Davis ha lavorato per alcuni giorni nell'intento di condividere non solo una pratica di lavoro artistico ma anche una riflessione sul proprio operare politico e attivista.

Da novembre a gennaio la residenza si è costruita secondo un ritmo di offerta e ascolto, come di *leading e following*, in un percorso di scoperta e consapevolezza da parte dell'artista della sua "alterità" rispetto a contesti e luoghi in cui però era stata (inconsapevolmente) invitata ad assumere un ruolo di "guida".

Domenica 26 gennaio, dalle ore 14 alle 19 Nosadella.due e Kyla Davis desiderano regalare a tutti partecipanti e al pubblico che vorrà esserne parte un momento conclusivo di tutto il progetto realizzato in collaborazione

con Novella Guerra, centro indipendente di produzione artistica fondato e gestito da Annalisa Cattani sulle colline imolesi laddove vive con la sua famiglia.

Dal titolo **No leaders no followers** e a partire dal concetto di **resistenza** che è all'origine del progetto Novella Guerra la giornata è un omaggio a Nelson Mandela, scomparso il 5 dicembre 2013 durante la residenza dell'artista sudafricana Kyla Davis a Bologna.

Il pomeriggio sarà occasione di presentazione delle varie realtà che hanno preso parte al progetto e accanto a queste altri amici comuni invitati tra gli addetti ai lavori metteranno a confronto pratiche affini. Le varie modalità costituiranno il punto di partenza per un dialogo che declini il modo di ciascuno di resistere e di esistere.

Un momento di dialogo, festa, visione, lettura e ascolto presso gli spazi accoglienti e familiari della casa di Novella Guerra, che dal 2011 ospita residenze e mostre operando una ricerca interdisciplinare all'insegna dell'incontro e dell'informalità. Un "locus ameno" dove riscoprire e vivere il piacere dello scambio praticando "resistenza culturale", uno spazio dove far nascere nuove forme d'arte e di sostenibilità indipendenti utilizzando come stimolo un confronto socratico fondante.

Con ospiti di varia provenienza, geografica, disciplinare e politica, **No leaders no followers** è un omaggio a chi della resistenza ne ha fatto una pratica quotidiana e a una figura la cui tenacia ha solcato un percorso indelebile nella trasformazione di un paese socialmente e storicamente sofferente come il Sud Africa e la cui scomparsa determina oggi uno scarto decisivo verso un ulteriore cambiamento nel *lungo cammino verso la libertà*.

Kyla Davis nasce nel 1981 a Johannesburg dove studia alla National School of the Arts. Si trasferisce a Londra per frequentare la School of Physical Theatre col maestro Ron East, allievo di Jaques Lecoq. Lavora per otto anni come performer e theatre maker in diverse compagnie internazionali. Rientra a Johannesburg nel 2007 e qui fonda la *Well Worn Theatre Company*, che da quest'anno viene riconosciuta e inglobata dalla National School of The Arts' Downstairs Theatre grazie ad una forte azione di rigenerazione degli spazi teatrali della scuola avviata dall'artista con la sua compagnia. Qui l'artista lavora alla creazione di un collettivo che sposa la pratica del teatro fisico ai temi della "giustizia sociale ed ambientale", sostiene la pratica artistica collaborativa e laboratoriale, offre possibilità di produzione a chi, da Johannesburg come da fuori, opera per un teatro ai margini, sperimentale, consapevole e aperto.

Il progetto è promosso da Nosadella.due – Independent Residency for Public Art, realizzato grazie all'appoggio della rete dei Distretti Culturali della Provincia di Bologna, al contributo di **GECO (Giovani Evoluti e Consapevoli) - Regione Emilia Romagna e Dipartimento della Gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri, GAER (Giovani Artisti Emilia-Romagna), Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Coop Adriatica, Africa Center e South Africa National Arts Council**, e alla collaborazione con **Comune di Bologna, MAGI'900 / Museo delle eccellenze artistiche e storiche, Consorzio della Bonifica Renana, Galleria Gomma Bicromata, Teatro delle Ariette, Vitruvio Associazione per l'armonia e lo sviluppo del territorio, Cuore di Pietra, Novella Guerra, Senza Filtro, Eden Parkour, ART CITY Bologna**.

Per info e stampa

Francesca Apolito

info@nosadelladue.com

+39 393 5997695